Sul palco del Gesualdo gli ospiti-attori della Casa sulla roccia

Scritto da Red.
Giovedì 03 Aprile 2014 09:27



AVELLINO – Conferenza stampa domani, alle ore 10.00, del Centro di solidarietà “La casa sulla roccia”, presso la sala stampa del teatro Gesualdo, per la presentazione della manifestazione “La strada in una giornata di sole”. L’evento – si legge in una nota – è stato realizzato con il patrocinio dell’Istituzione Teatro Gesualdo, della Banca della Campania, dell‘Ufficio scolastico provinciale, dell’associazione Trecento Sessanta Irpinia e del comando dei vigili del fuoco di Avellino. Dal 2007, nella sede operativa della comunità terapeutica, è attivo il laboratorio teatrale rivolto ai 30 ospiti della struttura. L’esperienza, che negli anni è cresciuta anche al di fuori dei confini della comunità, ha una duplice finalità: da un lato favorisce l’espressione del sé dei nostri ospiti e dall’ altro è uno strumento di prevenzione rivolto alla popolazione giovanile attraverso il quale si cerca di sviluppare il dialogo sulle problematiche adolescenziali favorendo la ricerca dei valori della non violenza, del rispetto di sé e degli altri, della responsabilità. È un’occasione per mostrare come sia possibile, anche in momenti di difficoltà, acquisire uno stile di vita sano, dinamico e avulso da ogni tipo di dipendenza. La pièce di quest’anno, che sarà presentata presso il teatro Gesualdo il 9 aprile con due repliche, una alle ore 10.00 rivolta agli studenti delle scuole medie e superiori e l’altra, alle ore 20.00, rivolta alla cittadinanza tutta, è una storia inedita dal titolo “La strada in una giornata di sole”, scritta direttamente dagli ospiti della struttura con il supporto degli artisti del teatro di Gluke. Verrà, quindi, messa in scena una giornata passata in strada, dall’alba al tramonto. Una giornata dimenticata, che per un colpo di vento, d’improvviso diventa reale. Un giorno da sfogliare, da assaporare, da vivere prima che diventi trasparente fino a diventare invisibile, prima che ci porti l’eco dei sogni non vissuti, delle carezze non date, delle parole perdute.